

— Corsi — Cossato — D'Aviernoz — D'Azeglio — Decandia — Decastro — Deforesta — Del Carretto — De Martinel — De Viry — Durando — Farina Maurizio — Ferracciu — Franchi — Galli — Gallina — Galvagno — Garda — Gianoglio — Jaillet — Iosti — Jacquemoud — La Marmora — Leotardi — Lione — Louaraz — Malinverini — Martinet — Mazza — Mellana — Melegari — Menabrea — Miglietti — Mongellaz — Nieddu — Paleocapa — Parent — Pellegrini — Pescatore — Polliotti — San Martino — Ravina — Ricotti — Roberti — Ricci — Rulfi — Rusca — Sauli Damiano — Siotto-Pintor — Solaroli — Spano — Spinola — Tecchio — Torelli — Tuveri — Valerio — Viora.

La Camera essendo ora in numero, pongo ai voti il processo verbale.

(È approvato.)

**PATERI.** Colla petizione 4586, 156 cittadini di Carignano, accennando vari inconvenienti e danni avvenuti alle Opere pie di quella città, dacchè si è affidato il governo di esse alle suore di San Vincenzo;

Osservando come il lasciarle ulteriormente tale governo sia contrario alla pubblica opinione, ed in opposizione alle intenzioni dei fondatori o dei benefattori delle opere stesse, chieggono sieno quelle dalle anzidette Opere pie rimosse, e si riformino eziandio le amministrazioni delle Opere pie locali sovra basi più conformi alle attuali amministrazioni municipali, essendo incongruo che sieno adesso affidate ad uomini che non hanno verun mandato dalla popolazione;

La gravità dei danni che i petizionari narrano soffrirne le Opere pie di Carignano dall'amministrazione delle suore dell'Ordine di San Vincenzo;

Il bisogno di provvedere in modo più conveniente a tale amministrazione sono motivi più che bastevoli, perchè la petizione anzi accennata sia al più presto riferita.

Prego quindi la Camera a volerla dichiarare d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

**PRESIDENTE.** Sul fine della tornata d'ieri, si è discusso intorno alla petizione di alcuni membri della società dei carabinieri italiani, della qual petizione la Commissione proponeva il rinvio al ministro dell'interno: questo rinvio essendo stato accettato dal ministro, se non vi sono opposizioni, si intenderà approvato.

(È approvato.)

**AUDISIO.** Sul finire della seduta del giorno d'ieri, il signor ministro dell'interno presentava un progetto di legge portante approvazione dell'ivi accennata convenzione stipulata tra i delegati del Consiglio provinciale di Cuneo e la ditta Ignazio Casana e figli, in forza della quale, quella ragione di negozio, mediante il pur ivi pattuito corrispettivo s'incarica degli obblighi dalla provincia assunti verso la società della strada ferrata da Torino a Cuneo, ed io pregavo la Camera di dichiarare che quel progetto di legge fosse riferito d'urgenza, ma la Camera non essendo più in numero, essa non poté deliberare in proposito.

L'urgenza è evidente, giacchè senza la previa approvazione di detta legge non potrebbero intraprendersi gli occorrenti lavori stradali, e se si lascia trascorrere la stagione per ciò propizia, essi dovrebbero rimandarsi all'anno venturo, con incalcolabili pregiudizi del paese, ed è perciò che prego nuovamente la Camera di dichiarare che detto progetto di legge sia riferito e discusso d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza.)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione intorno al progetto di legge per lo stabilimento dell'imposta prediale in Sardegna.

**INTERPELLANZA AL MINISTERO SUGLI APPALTI PER SERVIZI GOVERNATIVI.**

**ANGIUS.** Chiedo la parola per un'interpellanza.

L'interpellanza che muoverò riferendosi agli appalti ommessi dal Governo, avrebbe dovuto aver luogo ieri dopo la discussione che si fece sull'illegalità dell'appalto ommesso per il teatro Regio.

**MANTELLI.** Chiedo la parola per una mozione d'ordine.

Vi era all'ordine del giorno la discussione sull'imposta prediale in Sardegna; ora si vorrebbe intervertire quest'ordine col fare un'interpellanza.

Io domando che venga interrogata la Camera su questa mutazione.

**ANGIUS.** Ho accennato di già che faccio un'interpellanza sugli appalti ommessi, questione che non ho voluto agitare ieri, per non interrompere il signor relatore.

**PRESIDENTE.** Invito il deputato Angius ad attenersi alla pura interpellanza riflettente la materia che è all'ordine del giorno.

**ANGIUS.** Si espresse più volte nella Camera il desiderio che i ministri dovessero rendere conto dei provvedimenti dati sulle petizioni che fossero state loro trasmesse; i ministri non hanno voluto mai assumersi questo dovere, ma hanno promesso che, qualora fossero interpellati, ne renderebbero ragione.

Io vedrò adesso se il Ministero vorrà satisfarmi, rendendo conto di quello che siasi deliberato e fatto sulla petizione che indicherò.

Nella tornata del 6 dicembre dello scorso anno si dava relazione della petizione 4032, che era stata sottoscritta da molti tipografi di questa città, i quali, premesso che i lavori e le opere pubbliche che si fanno a spese dello Stato, dovevano essere allagate con vera pubblicità e concorrenza, perchè dai contratti privati derivasse danno all'erario nazionale e disistima dei pubblici funzionari amministrativi, reclamavano contro il sistema degli appalti per contratti privati fatti dalle diverse aziende dello Stato, e chiedevano in conseguenza fosse dalla Camera stabilito che le imprese suaccennate di stampa fossero accordate per mezzo dell'asta pubblica, od almeno a partiti sigillati da aprirsi in un dato giorno determinato in presenza di tutti quelli che fossero concorsi all'appalto.

Persuasa la Commissione, che dal modo di concessione delle imprese per le opere pubbliche, invocato dai petenti, erano da aspettarsi non lievi vantaggi; certa che il modo proposto era più consentaneo all'indole delle nostre libertà; mossa infine dall'esempio che già davano con buon successo alcune amministrazioni dello Stato, credeva meritevoli di attenzione le considerazioni ivi contenute, e ne proponeva il rinvio al Consiglio dei ministri.

Presente il ministro dell'interno, riconoscendo la razionalità della petizione, dichiarava che se il Governo fosse stato perfettamente libero avrebbe già da molto presa una risoluzione conforme al desiderio de' petenti, e che quando potesse liberarsi dai contratti preferirebbe il sistema degli appalti.

Finora un solo fatto si è potuto notare compito nel senso ragionevole della petizione, e fu l'appalto di quarantamila libretti per gli operai, nel quale vi fu un gran risparmio per gli operai, perchè il prezzo di appalto di lire 7220 fu diminuito di lire 5270, risparmio che sarebbe mancato se si fosse dato a contratto privato.

Questo è il solo fatto consentaneo alla petizione ed alla